

Ing. Carmelo Cascio
Via Minissale snc 98125 Messina
Tel. 335 6747226
e-mail carmelo.cascio@libero.it

sig. Presidente del Consiglio dei Ministri
R O M A

Oggetto: Riforma Protezione civile

Il Dipartimento nazionale della Protezione civile creato con L. 225/92 ha i seguenti compiti Istituzionali:

PREVENZIONE

PROTEZIONE

SOCCORSO

RICOSTRUZIONE

Per la vasta esperienza maturata, è chiaro a tutti che l'attività della Protezione civile è stata convogliata unicamente sulla gestione della Fase dell'Emergenza, trascurando, invece, l'attività PRIMARIA della PREVENZIONE, che si presenta momento essenziale per gli effetti devastanti procurati dai RISCHI VARI che insistono sui territori.

L'intervento della Protezione civile concentrato unicamente sulla Emergenza ha impegnato INGENTI RISORSE FINANZIARE che, spesso hanno fatto da sponda al sottobosco di "ATTIVITA' ILLECITE FACENTI CAPO AD ORGANIZZAZIONI MAFIOSE, CON LA COMPLICITA' DI ISTITUTI DI CREDITO-

Si cita per tutte la scandalosa vicenda, certamente non unica, del Consorzio "La Casa Nostra" di Messina; in sintesi attraverso LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE, commissione Istituita con Decreto del 7 giugno 1993 dal Sottosegretario, con delega per la Protezione civile on. Vito Riggio (tra i componenti spicca l'Ing. Pietro Lunardi successivamente promosso Ministro Infrastrutture). E' STATO DECRETATO LO STATO DI CALAMITA' NATURALE-Dissesto Idrogeologico- e finanziato rispettivamente con Ordinanze Presidente del Consiglio, Ciampi 26 novembre 1993 e Dini 06.06.1995, nonché la L. Regione Sicilia n. 22/93 per giustificare la causa del gravissimo dissesto dei numerosi fabbricati del Consorzio stesso, costruiti in appalto, in palese violazione di tutte le norme tecniche di costruzione, dall'Impresa Sicis spa - Bagheria, impresa mafiosa, così come accertato dalla Procura della Repubblica di Palermo (30 aprile 1998).

Quindi mediante la DICHIARAZIONE DI CALAMITA' NATURALE si è tentato inopinatamente di salvare l'impresa mafiosa dai Risarcimenti miliardari, nonché gli ISTUTI BANCARI coinvolti nell'affare senza escludere i Politici e gli alti Burocrati della Regione Sicilia.

La stessa logica distorta si vuole applicare oggi per GIAMPILIERI, SCALETTA, S. FRATELLO?

Alla luce di quanto sopra si rende necessaria una riforma integrale della organizzazione della protezione civile tale da convogliare attività istituzionale e competenza specifiche su due fronti:

- 1- VIGILI DEL FUOCO: attività di Prevenzione e Protezione del Territorio soggetto a rischio.
- 2- Soccorso e ricostruzione: tutte le FORZE MILITARI E DI POLIZIA: GENIO MILITARE (ESERCITO)-GUARDIA DI FINANZA-MARINA MILITARE-AERONAUTICA MILITARE-CORPO FORESTALE-POLIZIA MUNICIPALE-CROCE ROSSA Etc. COORDINATI DALL'ARMA DEI CARABINIERI.

La ORGANIZZAZIONE come sopra, rappresentata, garantirebbe anzitutto la preliminare e primaria attività di prevenzione e protezione dei territori soggetti a rischio, evitando l'utilizzo INCONTROLLATO di risorse finanziarie che finora ha trovato giustificazione nell'Emergenza , per baipassare le Regole anche dell'Unione europea che disciplinano i procedimenti di evidenza pubblica sia per gli appalti che per il reclutamento delle risorse umane.

In sostanza una più razionale distribuzione di competenze specifiche, potrebbe garantire efficacia, efficienza, trasparenza ed economicità agli obiettivi che debbono essere perseguiti, per Legge della Protezione civile (articolo 97 della Costituzione). La proposta è formulata n.q. di cittadino di Ingegnere e presidente e legale rappresentante della Associazione "Solidarietà e Legalità"

Deferenti ossequi
Messina 21 Febbraio 2010

Ing. Carmelo Cascio